

e impreparata, è giunto il momento di riaggiustare il tiro. Evitiamo il conformismo dei modelli televisivi, siamo "originali", che significa propriamente: torniamo alle origini, e quindi al Risorgimento per un verso, alla Resistenza per l'altro, momenti storici che contengono tesori di esempi non solo buoni, ma affascinanti per i nostri giovani.

E ai giovani si rivolge l'oratrice, con le parole di Massimo Ottolenghi, vecchio partigiano piemontese di 95 anni: **"È il vostro momento, il momento dei valori più alti, da contrapporre agli interessi meschini e di parte. Non tutti sono rassegnati. Molti vi seguiranno."**

Parole che sembrano avere un seguito perché "in queste ultime settimane l'aria sta cambiando. L'impegno di tutti deve essere quello di riportare in primo piano i valori che sono stati alla base del nostro essere comunità, nei due momenti fondativi della Patria italiana: **il Risorgimento e la Resistenza**. E ricordiamolo, perché non si sottolinea mai abbastanza, che **furono i giovani a dare vigore, energia forza, a entrambi i movimenti**."

Giovani, anzi giovanissimi furono i patrioti che si immolarono a Roma nel 1849, lasciandoci uno straordinario esempio di coraggio e il modello di una Costituzione Repubblicana, voluta fortemente da Mazzini e proclamata il 3 luglio del 1849. Durò poche ore e parve umiliata dai soldati francesi e papalini vittoriosi. Ma giusto un secolo dopo quella stessa si è inverata ad opera di altri giovani, i partigiani, dotati di pari audacia e amore per la libertà, e ugualmente disposti a sacrificare la propria vita per ottenerla.

Ricordiamolo ancora a tutti quelli che dicono che senza l'esercito alleato non si sarebbero sconfitti i nazifascisti: è vero, ma se così fosse andata, se ce ne fossimo stati passivamente inerti ad aspettare i liberatori, quale democrazia, quale Costituzione ci sarebbe stata imposta dall'alto?

Teniamo a mente quanto accaduto recentemente in Irak. Con quali esiti sappiamo bene. Una Costituzione democratica è tale solo se conquistata e condivisa dal popolo di cui è espressione.

I giovani della Repubblica Romana e i giovani della Resistenza, e tra essi i ragazzi di Grancona, oltre lo spazio temporale sono uniti idealmente, **ricongiunti e vincitori nei 139 articoli della Costituzione repubblicana del 1948**, e passano il testimone a voi che dovete rimanere fedeli non alla lettera, ma allo spirito del patto da cui è nata.

Torniamo alla sorgente di quei valori su cui molti, insieme, hanno fondata la nostra Repubblica, al senso di appartenenza comune alla Res Publica.

Non solo al loro bene pensavano i patrioti risorgimentali, così come i partigiani. Perché in realtà nessun bene è tale, è vero se non è almeno in parte condiviso. Essi sapevano che non c'è felicità che possa sopravvivere in mezzo al dolore e all'ingiustizia.

Dopo tanta sofferenza e sangue che avevano attraversato le nostre contrade nel periodo 1943-1945, è a giovani come Raffaele, Silvio, Attilio, Guerrino, Ermenegildo, Mario, Ernesto, che dobbiamo **l'esplosione di gioia** che percorse le piazze d'Italia il 25 aprile del 1945. A loro si deve la democrazia, il voto alle donne, la nostra Costituzione.

Contro chi vorrebbe dimenticare tutto questo, contro i mistificatori della Storia, contro i nostalgici di uno Stato gerarchico e illiberale, gridiamo forte: **ORA E SEMPRE RESISTENZA!**

Viva la Costituzione Repubblicana.
Viva l'Italia!

Recoaro Terme A SCUOLA SUL SENTIERO PARTIGIANO

Venerdì 13 maggio la Sezione ANPI di Recoaro, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e l'Istituto Comprensivo ha organizzato un'escursione sul Sentiero del Partigiano con la classe terza A delle scuole medie. Lo scopo è stato quello di far conoscere ai ragazzi parte della storia della lotta di liberazione portandoli nei luoghi più significativi di quelle vicende. La giornata didattica è stata poi legata ad una riflessione scritta con un premio ai quattro migliori componimenti. Il Presidente della locale Sezione Anpi, Claudio Floriani, assieme al Dirigente dell'Istituto Comprensivo e all'insegnante di italiano Mariano Storti (figlio del partigiano

"Peter"), hanno formato una commissione che ha scelto i vincitori (scelta assai ardua). Il primo premio di € 100 in libri è stato assegnato a Michele Frizzo con il testo che sotto si riporta. Sono stati poi aggiudicati premi di 65 € ciascuno agli altri tre alunni scelti. Infine è stato destinato un ulteriore contributo di 200 € alla Scuola per l'acquisto di due casse acustiche per la sala musica. L'iniziativa ha avuto molto successo, tanto che il Dirigente Scolastico ha proposto di ripeterla l'anno prossimo magari con tutte le classi terze. L'ANPI di Recoaro, che ha prodotto lo sforzo organizzativo e finanziario, ha sicuramente fatto un buon investimento.

USCITA DIDATTICA

Frizzo Michele Terza "A"

Recoaro Terme, 20 maggio 2011

Il sentiero del Partigiano è un percorso che si snoda da Fonte Abelina fino a Campodavanti nel cuore delle Piccole Dolomiti. Il Sentiero è segnato dalla sigla SPR (Sentiero del Partigiano e della Resistenza).

Il percorso attraversa paesaggi bellissimi, incontaminati, all'aria aperta; è ottimo per famiglie ed escursionisti.

Noi alunni della terza A abbiamo percorso il sentiero fino a Recoaro Mille. Durante la "passeggiata" si è svolta una lezione di storia sul campo grazie al Presidente dell'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) di Recoaro, Claudio Floriani.

Gli ambienti che si attraversano ripagano la salita che parte da Fonte Abelina dalla casa del Commissario Politico Giuseppe D'Ambros nome di battaglia "Marco". Nella casa di D'Ambros si sono tenute le prime riunioni partigiane.

La gita è stata bella e molto interessante, durante l'escursione abbiamo vissuto una vera e propria avventura all'aria aperta giocando nei prati e nei boschi.

Ma adesso parliamo un po' di storia, dopo l'8 settembre 1943 data dell'armistizio la Conca di Smeraldo e tutta l'Italia fu occupata dai tedeschi, molti giovani scapparono nei boschi dando vita alla Resistenza Italiana. I partigiani Recoaresi della brigata "Stella" combatterono valorosamente grazie anche all'aiuto alleato che sganciava aviolanci nella zona del passo Giochele.

Nella zona della contrada Caile c'era una missione inglese chiamata "Dardo" che contribuì al bombardamento delle Fonti Centrali. La contrada Caile fu bruciata da un gruppo di tedeschi e fascisti, fortunatamente non vi furono vittime, al contrario alla contrada Borgia ci furono 17 morti tutti civili.

Le donne ebbero un ruolo importante perché aiutarono i partigiani offrendo loro un posto dove dormire e un po' di cibo. Le donne portavano anche armi e ordini ai partigiani nascosti nei boschi.

Nel settembre 1944 il generale Kesselring collocò alle Fonti Centrali di Recoaro il comando generale tedesco. I partigiani non poterono più agire nel territorio di Recoaro perché i rastrellamenti erano molto frequenti ma questo non impedì loro di fare altre azioni altrove.

Il 25 aprile 1945 dopo il bombardamento delle Fonti i tedeschi furono costretti a lasciare Recoaro.

Pochi giorni dopo arrivarono gli americani e l'Italia fu liberata.

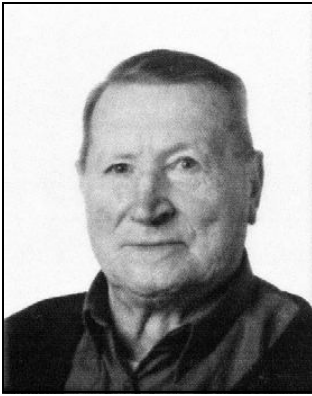
Durante la discesa abbiamo percorso la variante del sentiero 133 dedicato a Italo Soldà.

Insomma una vera e propria **ESPERIENZA!!**



Il Presidente dell'ANPI di Recoaro Terme illustra agli alunni la storia del "Sentiero Partigiano"

Con gratitudine ricordiamo



ANTONIO POZZA
“Vino”
 (1921 – 2011)

Mercoledì 11 maggio 2011 nella chiesa parrocchiale di S. Andrea di Trissino hanno avuto luogo i funerali di Antonio Pozza “Vino”, partigiano della Brigata Stella, comandante del distaccamento di Trissino nei giorni della Liberazione. Attorno al figlio Giorgio, alla nuora Anna Maria, ai nipoti Marco e Mauro e a tutti i suoi cari si

sono stretti in segno di cordoglio e di solidarietà tanti amici e compagni, convenuti per porgergli l'ultimo saluto. Era presente la bandiera della Brigata Stella; gli hanno reso omaggio anche le bandiere delle Sezioni ANPI della Valle dell'Agno. Per molti anni, finché le condizioni di salute gliel'hanno permesso, “Vino” è stato presidente della Sezione ANPI di Trissino. Invalido di guerra, per infermità contratta nella campagna di Russia, per tutta la vita ha promosso gli ideali di libertà e di giustizia della Resistenza, abbracciati al sorgere del movimento partigiano sui monti dell'Agno e del Chiampo. Tornato in precarie condizioni di salute dalla ritirata di Russia, nella primavera del 1944 ha raggiunto il suo compagno d'armi **A b r a m o B a l e s t r o** “Foresta” (anche lui della classe 1921, superstita della campagna di Russia) e il cugino Antero Pozza “Elsa” a Recoaro, entrando nella formazione partigiana guidata da Benvenuto Volpato “Armonica”. Le dure circostanze dell'inverno 1944-45 e la salu-

te malferma l'hanno indotto a riparare nella sua contrada a Trissino Alto; ha mantenuto tuttavia i contatti e i collegamenti con i gruppi di giovani alla macchia di Pianacattiva (il gruppo dei Piccoli e di “Vignai”), della contrada Storti, della contrada Pozza di Brogliano, che ricevevano ordini dal comandante Santo Montagna “Battaglia”. L'esperienza acquisita nella campagna di Russia e quella vissuta con i partigiani del Battaglione Romeo della Brigata Stella l'hanno temprato, facendogli assumere un ruolo di riconosciuta autorità e di comando nei giorni della Liberazione di Trissino quando, alla testa di 36 uomini, ha dovuto fronteggiare i tedeschi in ritirata. In una relazione particolareggiata, sottoscritta anche da “Vino” e pubblicata in “Figure della Resistenza Vicentina”, si possono leggere gli eventi drammatici dei giorni 27, 28 e 29 aprile 1945, le vicissitudini e le angherie subite dalla popolazione trissinese di Oltrera di Sotto e di Sopra ad opera di una colonna motorizza-

ta tedesca, i fatti d'arme accaduti, le trattative sviluppate in particolare da don Luigi Trevisan, parroco di Trissino, il presidio del ponte sull'Agno mantenuto dai partigiani, le perdite dolorose di Giorgio Pasqualotto “Sergio” e di Luigi Lazzari “Carmen”, la funzione del C.L.N. e la partecipazione popolare alla Liberazione. In quei giorni Antonio Pozza “Vino” ha agito da protagonista, con estrema decisione, capacità e grande senso di responsabilità. Persona schiva, di poche parole, Antonio amava la compagnia degli amici e degli uomini della Resistenza. L'amicizia con “Foresta” - Abramo Balestro è durata fino alla scomparsa del suo commilitone. Presente sempre alle manifestazioni in onore e in ricordo dei caduti per la libertà, per tutta la sua esistenza “Vino” ha mantenuto vivi gli ideali di democrazia, di giustizia e di solidarietà, testimoniando ad essi fedeltà e coerenza: un esempio positivo per le nuove generazioni.



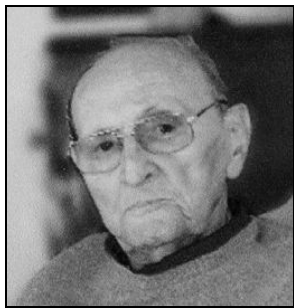
GIORDANO MERLIN
“Ruiz, Bobby, Maestro”
 (1922 – 2011)

Venerdì 17 giugno 2011 l'ANPI, con il suo medagliere, con le bandiere delle Sezioni e della Brigata Stella, ha portato l'ultimo saluto al caro amico e compagno Giordano Merlin, partigiano, comandante della Resistenza nel Basso Vicentino. I funerali si sono svolti a Noventa Vicentina. Dopo la cerimonia religiosa, nel sagrato del duomo il vice-sindaco di Noventa, prof. Formaggio, ha ricordato Giordano come maestro, uomo e cittadino esemplare. Il presidente dell'ANPI ha poi rievocato il suo contributo alla costruzione del movimento partigiano garibaldino nel Basso Vicentino, in particolare a Poiana Maggiore. Nato a Cerea di Verona nel 1922 egli frequenta le scuole elementari nel suo paese, completandole a Poiana Maggiore, dove il papà Alessandro ha ottenuto la direzione tecnica di una società del tabacco. Continua gli studi a Montagnana, conseguendo prima il diploma in scienze agrarie e dopo il diploma di

maestro nel 1941. Nel 1943, chiamato alle armi, è assegnato al 72° Reggimento di Fanteria a Vittorio Veneto. Giordano si iscrive al corso Allievi Ufficiali. In giugno con il suo battaglione è a Grosseto, nel cuore della Maremma. E' ancora lì l'otto settembre, data dell'armistizio con gli Alleati, dello sbandamento dell'esercito italiano e dell'occupazione tedesca in Italia. Ritorna a casa sfuggendo alla cattura dei tedeschi. Si forma intanto la R.S.I. di Mussolini e rialzano la testa anche i fascisti locali. Per lui e per decine di giovani di Poiana comincia un periodo difficile perché non vogliono arruolarsi con la R.S.I., a fianco e a servizio dei tedeschi. Il 5 dicembre respinge la cartolina precetto rifugiandosi dai nonni a Cerea, che lo “sistemano” nella “casota” di un podere che possiedono nelle Grandi Valli Veronesi. Dopo un breve periodo fa ritorno a Poiana Maggiore prendendo contatti con Dino Gobbi, Augusto Tomba, Luigi Lovato “Gualtiero” e il parroco don Attilio Zuccate, che avversano i nazifascisti. L'uscita del bando Graziani in febbraio, con scadenza ai primi di marzo, lo costringe di nuovo alla renitenza e alla clandestinità. Dopo varie prove e peripezie, collaborando con “Gualtiero”, Dino Gobbi, Mario Pellizzari, Bruno Pellizzari, Beppi Rasia, Cesarino Turato, Giulio Maggiorato, Primo Bonato, Efreim Diani e altri, partecipa alla formazione del movimento partigiano in pianura. Nel giugno del 1944 le pattuglie della Brigata Stella (con “Cita”,

“Visela”, “Iung”, “Athos”, “Tomis”) sono scese dai monti dell'Alto Vicentino e agiscono nella zona fra Cologna, Lonigo, Noventa, Montagnana, Asigliano e Poiana. La Resistenza territoriale della zona sostiene le pattuglie garibaldine (che effettuano colpi di mano, azioni militari, eliminazione di spie, disarmo di nemici tedeschi e repubblicani) con la raccolta di aiuti, il reclutamento di uomini e il servizio di informazioni. Si sviluppa un rapporto proficuo, che porta ad un periodo intenso di lotta armata e civile nell'estate e nell'autunno del 1944, ricco di vicende eroiche, a volte vittoriose, a volte tragiche della Resistenza nel Basso Vicentino. Si possono leggere nella sua autobiografia “Memorie di un Partigiano del Basso Vicentino”, curata in volume dalla prof.ssa Donatella Sinigaglia. Poiana Maggiore il 15 ottobre assiste ad una drammatica rappresaglia: la fucilazione di sei giovani partigiani e di un maturo contadino che ha dato ospitalità ad una pattuglia. I nazifascisti vogliono dare una lezione e spargere il terrore nella popolazione, essendo fallito il loro agguato alla banda partigiana di “Visela” e di “Iung” il 14 ottobre. L'undici novembre Beppi Bettero e altri sei partigiani sono fucilati a Valnogaredo di Cinto Euganeo. Arresti, fucilazioni e rappresaglie non fermano però la lotta per la libertà e l'indipendenza dell'Italia. Giordano non si perde d'animo, continua il suo impegno nella resistenza, protetto dalla popolazio-

ne e sostenuto dai suoi compagni. Verso la fine dell'inverno 1944-45 entra in contatto con Alberto Sartori “Carlo-Loris”, ispettore delle Formazioni Garemi, sceso ai primi di marzo a riorganizzare nel Basso Vicentino le pattuglie garibaldine da Lonigo alla Val Liona, da Barbarano a Noventa, Poiana, Asigliano. Dal lavoro di “Loris” e di “Tomis”, di “Visela”, di “Iung” e dei loro collaboratori, tra cui Giordano, viene fondata la “Brigata Martiri di Grancona”, che opera con i Battaglioni Tigre e Crestani. Nei giorni della Liberazione Giordano comanda il distaccamento di Poiana Maggiore; Dino Gobbi è il commissario politico. Agendo con fermezza e intelligenza essi, insieme al parroco don Attilio Zuccate, con i loro uomini evitano al paese distruzioni e stragi. Il 28 aprile gli Alleati trovano il paese libero, con il tricolore che sventola dal municipio. Giordano è stato un costruttore della società democratica in cui viviamo. Per tutta la sua lunga esistenza in famiglia, nella professione di insegnante, nella Comunità di Noventa dove ha stabilito la residenza, negli incarichi ricoperti nel suo partito e nell'ANPI e nelle attività culturali e sociali (relazioni, discorsi, conferenze, scritti) ha dimostrato coerenza, fedeltà e attiva promozione degli ideali di democrazia e di giustizia sociale e dei valori fondamentali della Costituzione. E' degno di essere onorato e ricordato con affetto e riconoscenza.



**FELICIANO GIUSEPPE
ARCARO**
(1920 - 2011)

Lunedì 6 giugno a Trissino si sono svolti i funerali di Feliciano Giuseppe Arcaro, partigiano della Brigata Stella, per 15 anni segretario della locale Sezione dell'ANPI dopo la scomparsa di Giovanni Peruzzi "Vignai". Erano presenti le bandiere delle Sezioni della Valle dell'Agno e quella della sua brigata a rendergli onore e ad esprimere solidarietà e cordoglio alle figlie Annamaria, Adriana e Carla, ai generi, agli amati nipoti

e a tutti i suoi cari. Primogenito di quattro figli, "Beppi" è cresciuto in una famiglia (il padre Giovanni falegname, la madre Anna casalinga) amante del lavoro e della libertà. Dopo le scuole elementari a Trissino e tre anni di avviamento professionale a Valdagno, egli ha lavorato alla Marzotto dal 1934 al 1971.

Allo scoppio della seconda guerra mondiale per l'Italia viene inviato con i suoi commilitoni del 232° reggimento di fanteria della divisione Brennero sulle Alpi Occidentali contro la Francia; poi, dopo il 24 ottobre 1940, è spostato con il suo corpo militare sul fronte greco-albanese. Le vicende drammatiche della guerra lo segnano profondamente nell'animo e nel fisico e si ammala seriamente.

Viene mandato in licenza nel 1942 e nell'estate del 1943; nel secondo periodo approfondisce la conoscenza con la sua "corrispondente di guerra" Norma Lazzari, impiegata al Comune di Trissino, che diverrà la sua

fidanzata e più tardi la sua sposa.

La data dell'otto settembre, giorno dell'armistizio, lo sorprende a casa. A metà novembre non risponde al primo bando di chiamata della R.S.I. e si rifugia a Lovara di Trissino, dalla nonna Santa, che conduce un'osteria. Lì vive nascosto per qualche mese. Nel centro minero di Lovara incontra alcuni costruttori della Resistenza come "Improvviso", "Stellazza", "Aquila Nera" e Livio Bottazzi, che agiscono in collegamento con Alfredo Rigodanzo "Ermenegildo-Catone". In primavera "Beppi" si mette in contatto con il futuro commissario politico della brigata Stella ed entra così nella lotta contro i nazifascisti. Egli ha il compito di raccogliere informazioni, servendosi della posizione delicata della sua ragazza, dattilografa del commissario prefettizio di Trissino. Svolge il suo ruolo di staffetta con serietà ed impegno. Partecipa pure ad alcune azioni partigiane.

Dopo i duri rastrellamenti del 9 e del 12 settembre 1944, è costretto ad abbandonare Lovara, perché i tedeschi hanno occupato le scuole elementari installandovi un presidio. Inizia per lui un percorso difficile e pericoloso; prima la vita in un bunker, poi l'occupazione sotto la Todt.

Nei giorni dell'insurrezione nazionale del 25 aprile, partecipa alla liberazione di Trissino. Il papà Giovanni è membro del C. L.N. locale.

Nel dopoguerra riprende il lavoro in fabbrica, forma la sua famiglia, dedica le sue energie e il suo tempo all'educazione e alla crescita delle figlie ma anche alla promozione degli ideali di libertà, di giustizia e di solidarietà nel Sindacato, in Consiglio Comunale, nell'ANPI e nel suo partito, il P.S.I., sempre a fianco dei lavoratori, dei meno abbienti, dei più deboli.

Feliciano Giuseppe è stato una persona gentile, colta, seria, un cittadino esemplare; verrà ricordato con rimpianto e riconoscenza.



IRENE LUCATO
"Ileana"
(1923 - 2011)

Lunedì 18 luglio si sono celebrati i funerali della partigiana Irene Lucato "Ileana". La cerimonia religiosa ha avuto luogo a Brogliano, suo paese d'origine, dove nell'ultimo periodo era vissuta con il figlio Manrico. La cerimonia civile si è svolta al cimitero di Piana di Valdagno, località dove era vissuta con il marito e i figli in una casa popolare.

Circondata dai figli, dai nipoti, dai generi, dalla nuora, da tanti amici e compagni e dalle bandiere delle Sezioni ANPI e della sua brigata (la Brigata Stella), Irene è stata ricordata e onorata per il ruolo avuto nella Resistenza in qualità di staffetta e di partigiana combattente. Così infatti risulta anche negli elenchi del Ministero della Difesa. "Ileana" ha dedicato la sua giovi-

nezza alla lotta per la libertà e la giustizia contro i nazifascisti, superando prove difficili e pericoli insidiosi.

La sua casa, in posizione defilata rispetto al centro urbano, era un luogo di incontro per i partigiani e i comandanti della Brigata Stella.

Aveva seguito l'esempio del cugino Bovo Lucato "Riccardo", divenuto ben presto fidato collaboratore di "Catone", il commissario politico della formazione garibaldina, da lui promosso alla responsabilità di commissario politico del Battaglione Brill. "Ileana" è stata anche colpita nei sentimenti più vivi nel corso della Resistenza.

Il 9 settembre 1944 in contrada Battistini di Piana cadeva infatti il partigiano Alvisè Rubega Samba", a cui era legata da affettuosa amicizia, decorato di Medaglia di Bronzo al Valor Militare per avere protetto lo sganciamento dei suoi compagni di fronte al fuoco nazifascista.

Il 20 febbraio 1945, poi, nella strage dei Grilli trovava la morte, dopo atroci sevizie delle bri-

gate nere della Valle dell'Agno, il caro cugino "Riccardo" insieme ad altri quattro partigiani. "Ileana" è stata fra i primi ad accorrere alla Ruara, luogo del martirio, a ricomporre i corpi straziati e ad accompagnarli al cimitero di Quargnenta. La sua testimonianza, resa anche in tribunale, è riportata in vari libri della Resistenza vicentina e nazionale.

Dopo la Liberazione Irene si unisce in matrimonio con Gino Ongaro "Ursus", valoroso partigiano, vicecomandante della Brigata Stella. Mette alla luce otto figli, di cui uno viene a mancare a pochi giorni. Insieme con Gino affronta on dignità le difficoltà della vita, dedicandosi al lavoro e alla famiglia. Insieme partecipano anche alle manife-

stazioni e alle iniziative in memoria e in onore dei caduti della Resistenza.

E' provata duramente ancora per la perdita del marito nel 1986 e dopo per la morte della figlia minore e del figlio maggiore.

Irene sarà ricordata non solo per il contributo che ha dato alla lotta partigiana e per la sua grande forza d'animo, ma in particolare per la sua coerenza, il sorriso, la cordialità, la gentilezza e la disponibilità all'incontro e al dialogo nella sua casetta di Piana.

Grazie "Ileana" per l'esempio e la lezione di vita che hai trasmesso ai figli, ai nipoti e ai giovani.



A sinistra: "Ileana" nel 1945

Sopra: Gruppo di partigiani di Brogliano. "Ileana" è la seconda in basso da sinistra.

MALGA ZONTA



L'ultima preghiera de un "Partigian"

Oh Madona juteme son solo
qua in "Malga Zonta" in te 'stà vecia casara
parchè 'pena che 'l celo se s-ciara
'sti "NAZISTI" me vole copar.

E se ben che xè on giorno de festa
'sti TEDESCHI lavora lo stesso
e davanti i me ga scritto: "stò fesso"
ben vardelo ch'el xé on "PARTIGIAN"!

Zà i ne ga messo tutti qua in fila
con la schena posà contro al muro
oh MADONA on bel di son sicuro
che l'ITALIA gavarà libertà.

De morire mi sì, go paura
e fra poco 'stà vita me lassa
ma on sol grido lasseme che fassa
par l'ITALIA son stà "PARTIGIAN".

Oh MADONA finchè go 'l capire
mi Ve prego faxime corajo
promettime par l'ultimo viajo
de tegnerme se ocore par man.

Qua 'sti boje gà l'odio che s-ciopa
l vol cavarme par sempre el respiro
par mi, el sole fa l'ultimo giro
la me "ITALIA" mai pì rivedrò!

A me Fiolo insegneghe "l'amore"
e on fiore portè a la me Dona,
che non la porte rancor ma perdona
parchè on giorno GIUSTISSIA sarà!!

Po' a me "MAMA" faxighe corajo
ch'el so toso el xe andà degnamente
parchè vivere al mondo val gnente
quando pì... no' ghe xe LIBERTA' !!

..par l'ITALIA son 'stà "PARTIGIAN".

Orazio Chierico- SCHIO

Schio, 25 Luglio 2011

MANIFESTAZIONI della Resistenza 2011

Seconda parte

- Lunedì 15 agosto 2011** MALGA ZONTA di Folgaria
Commemorazione di Bruno Viola "Lampo-Marinaio" e dei suoi compagni.
Ore 9,30 Raduno.
- Mercoledì 17 agosto 2011** PADOVA
Commemorazione di "Dante", "Pino", Busonera e dei loro compagni
Ore 9,30 nella Caserma Pierobon - Ore 18,00 in Via S.Lucia
- Domenica 21 agosto 2011** MALGA CAMPETTO
Visita al luogo di nascita delle Formazioni Garemi
Ore 9,00 Ritrovo presso la tabella del "Sentiero del Partigiano e della Resistenza" in Piazzale Castiglieri di Recoaro Mille.
- Domenica 28 agosto 2011** MAROLA di CHIUPPANO
Commemorazione di "Lupo", "Pascià" e dei caduti partigiani della Brg. Mameli
Ore 9,30 Raduno nella Piazza di Marola.
- Sabato 3 settembre 2011** VAL BARBARENA di Tonezza
Omaggio a maggiore inglese "Freccia" (John P. Wilkinson)
Ore 9,00 Ritrovo a Tonezza Centro - Partenza per Val Barbarena -
Ore 11 - Ricordo nel luogo ove lo scorso anno è stata murata la lapide.
- Domenica 4 settembre 2011** GRANEZZA di MONTE CORNO
Commemorazione dei partigiani caduti nel rastrellamento del 6/7 settembre 1944.
Ore 9,00 Raduno davanti al Monumento ai caduti
- Giovedì 8 settembre 2011** RIFUGIO BERTAGNOLI - SCAGINA
Commemorazione del ragazzo partigiano Francesco Fochesato "Checa"
Ore 9,30 Ritrovo al Rifugio e breve ricordo;
Ore 11 deposizione di fiori alla Scagina.
- Sabato 17 settembre 2011** S.VITO di LEGUZZANO
Commemorazione dei partigiani caduti nel settembre 1944
Ore 9,00 Raduno nel Piazzale del Cimitero.
- Domenica 18 settembre 2011** PIANA di VALDAGNO
Commemorazione dei partigiani e dei civili caduti nei rastrellamenti del 9/12 settembre 1944 (Operazione Timpano)
Ore 9,30 Deposizione della corona al monumento dei Battistini,
seguirà raduno al Circolo di Piana.
- Sabato 24 settembre 2011** BASSANO DEL GRAPPA
Cerimonia in ricordo delle vittime del rastrellamento del Grappa 20/28 settembre 1944.
Ore 8,45 Raduno davanti al Municipio, formazione del corteo.
- Domenica 25 settembre 2011** VIGO di SOVIZZO
Cerimonia in ricordo di "Diavolo", "Anibo" e "Romeo-Tevere"
Ore 10,00 Raduno nel piazzale della Chiesa di Santa Reparata.
- Sabato 1 ottobre 2010** CARPANE' di SAN NAZARIO
Commemorazione dei caduti del Grappa in territorio di S.Nazario.
Ore 9,30 Raduno nel piazzale del Municipio.
- Sabato 15 ottobre 2011** POIANA MAGGIORE
Cerimonia in onore dei 7 Martiri del 15 ottobre 1944.
Ore 10,00 Raduno nel piazzale del Municipio, formazione del corteo.
- Martedì 18 ottobre 2011** FOZA
Commemorazione dei partigiani e civili caduti.
Ore 10,30 Raduno davanti alla Chiesetta dedicata ai caduti di Foza.
Interventi ed orazione ufficiale - S.Messa.
- Domenica 23 ottobre 2011** RAGA ALTA di SCHIO
Cerimonia in onore di Pietro Barbieri e dei caduti della sua Brigata.
Ore 9,45 Raduno davanti alla casa di Barbieri e al Monumento.
- Sabato 12 novembre 2011** VICENZA
Commemorazione dei "Dieci Martiri"
Ore 9,30 Corona al Monumento della Resistenza (Campo de Nane)
Ore 10,00 Raduno davanti alla Chiesa di Santa Caterina.
- Domenica 20 novembre 2011** FARA VICENTINO
Commemorazione dei caduti di contrada Gasparini
Ore 9,30 Raduno nel cortile della Contrada.
- Domenica 4 dicembre 2011** PRIABONA di MONTE DI MALO
Commemorazione caduti delle Ronare e rastrellamento 1.12 1944.
Ore 9,00 Raduno
Ore 9,30 S.Messa, poi corteo verso il Monumento in località Ronare.
Saranno deposti mazzi di fiori alle Lambre e a Monte di Malo.